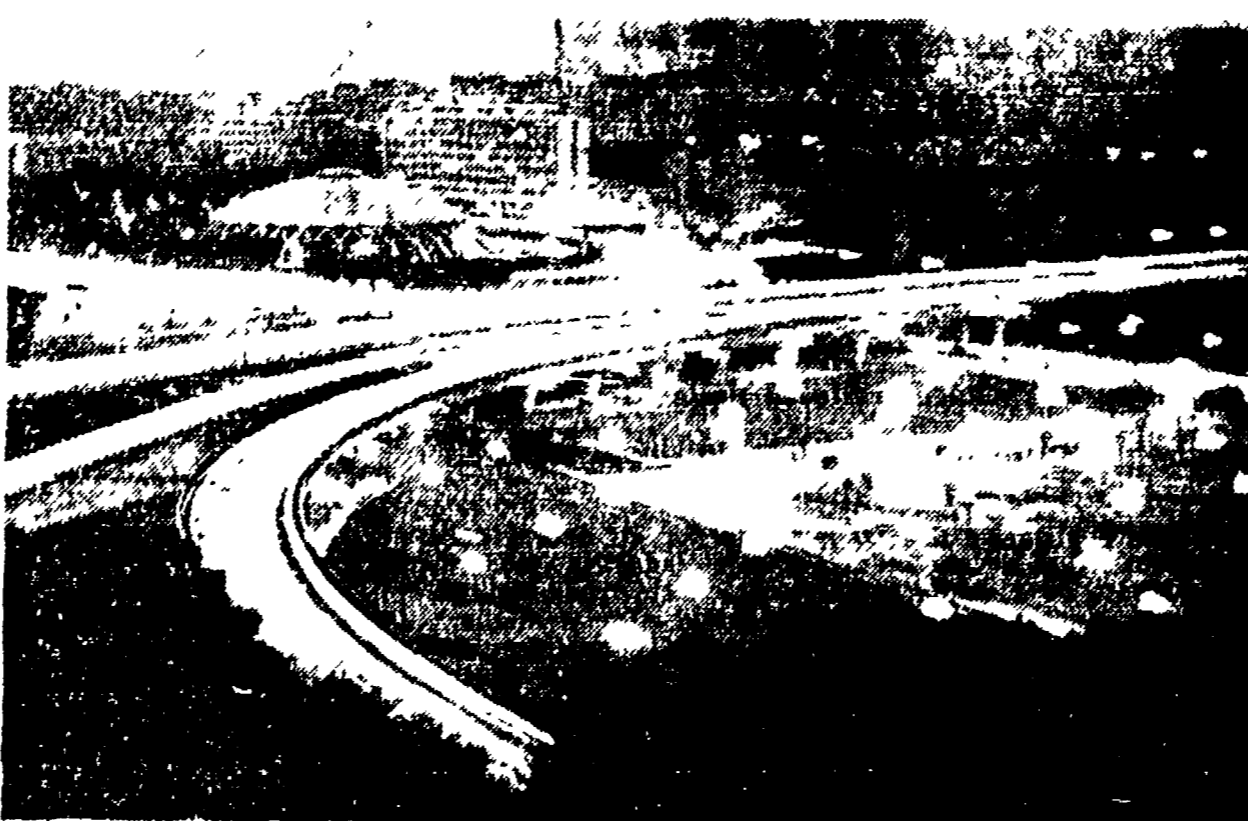
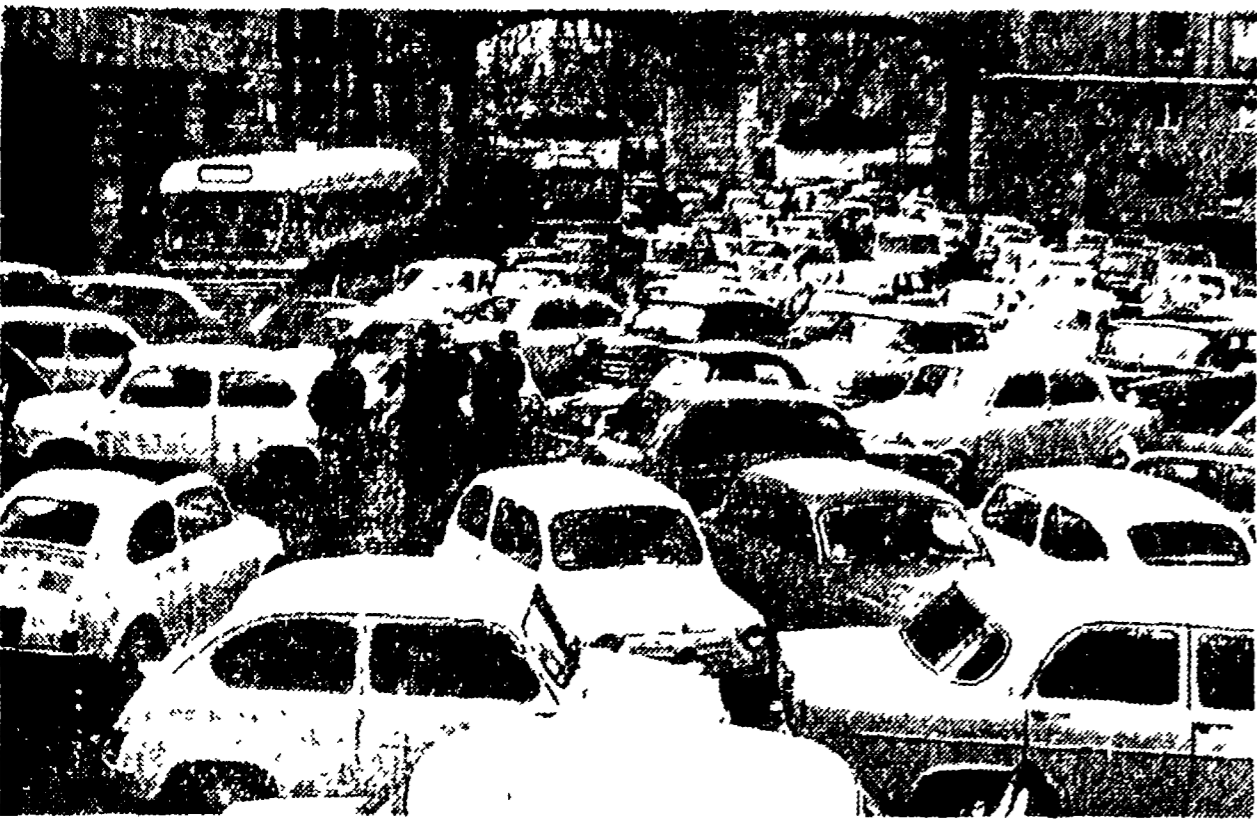


I doppi sensi sui lungotevere e la crisi dell'ATAC



La città sta scoppiando

L'azienda dei trasporti ha chiesto il riordinamento del traffico per poter utilizzare i tram - Le istruttive storie della via Olimpica e del metrò - Siamo alla paralisi: anche un solo provvedimento di ordinaria amministrazione minaccia il precario equilibrio della città

Quando i nodi vengono al pettine: da alcuni giorni si sta agitando la questione del ripristino o meno del doppio senso di marcia sui lungotevere. La proposta del ripristino è venuta dall'ATAC, l'azienda scorporata da parte di alcuni giornali, e prese di posizione dell'Automobile Club presso il commissario prefettizio. Si afferma, e indubbiamente con ragione, che il ripristino dei doppi sensi sui lungotevere aggraverebbe la situazione del traffico già così difficile non solo lungo il fiume, ma anche nel centro cittadino.

L'ATAC ribatte con argomenti altrettanto solidi. Il senso unico, afferma l'azienda (anzi, per essere più precisi, le Commissioni interne dell'ATAC) ha portato alla abolizione dei tram utilizzati sulle linee ES, 23 e 28 e la loro conseguente sostituzione con gli autobus. Ciò ha comportato un aumento del costo di esercizio valutabile intorno al miliardo annuo. Per far fronte alle immedia-

maggioranza clericale e fascista del Consiglio comunale approvò la sua realizzazione. Il Consiglio comunale la Giunta affermò che la via Olimpica avrebbe « alleggerito » i lungotevere. Più di un giornale, di quelli che ora strabuzzano contro la ventilata restaurazione del doppio senso, citò le critiche dell'Opposizione, scrivendo a tutte lettere che la nuova arteria avrebbe assorbito il traffico che gravava sul centro, diminuendo la pressione sui lungotevere. Una soluzione definitiva, cantavano costoro, un passo avanti verso l'assottigliamento della città.

L'Opposizione dimostrò che la via Olimpica aveva un unico scopo: quello di permettere le lottizzazioni dei terreni che gli istituti religiosi possedevano nelle zone che essa attraversava, e che per una serie di cause, erano rimasti tagliati fuori dalla espansione della città. Altro che alleggerire il traffico: la nuova strada non rappresentava che un ulteriore episodio dello sviluppo caotico impresso alla città dalle amministrazioni comunali democristiane per soddisfare gli appetiti sempre più insaziabili della speculazione immobiliare. E la via Olimpica fu realizzata.

La storia dello sviluppo della città, è quella di migliaia di episodi come quello delle spalle di Porta Maggiore, in cui si è tentato di riordinare il traffico, ma senza mai riuscire a liberare le terre che i gerarchi avevano acquistato a pochissimi centesimi in quella zona: alla utilizzazione dell'ATAC e della STEFER come strumenti per valorizzare le aree degli speculatori; all'affossamento dei vari piani di riordinamento delle due aziende di trasporti, fino alla elaborazione di un piano regolatore che dovrebbe sanare tutti i difetti compiuti contro la città e dei quali siamo duramente pagando, giorno per giorno, le conseguenze. Ma a tutto ciò è un limite.

L'ATAC, sia pure timidamente, comincia a ribellarsi e chiede di non essere chiamato a subire un ulteriore salasso di danaro. A questo punto cecco che i responsabili di questo stato di cose montano in collera. E si scagliano invettive delle quali non si può che ammirare la raffinatezza. « Il piano regolatore », dicono, « è un documento che si prepara in un'aula di aula, e non si discute con gli abitanti della città ». « Il piano regolatore », dicono, « è un documento che si prepara in un'aula di aula, e non si discute con gli abitanti della città ».

Le esigenze dei trasporti ATAC dovrebbe ora immettere nel servizio alcune centinaia di autobus che non ha. Ci sono due strade da seguire: o rimettere in circolazione i tram, « liberando » così 150 autobus, o prendere in affitto gli autobus che mancano, pagando l'attorno gli 8 milioni e passa di affitto per ogni autoveicolo. Scegliere la seconda strada, dice l'ATAC, significa prepararsi a subire un ulteriore salasso alle già esautive finanze dell'azienda. Al miliardo che già l'azienda perde in seguito all'abolizione dei tram si aggiungerebbero le spese di affitto degli autobus. Un disastro. Meglio mettere in circolazione i tram, riguadagnando una parte di quel miliardo e utilizzando i 150 autobus.

I due corni del dilemma come si vede, sono ambiduo. Se si lascia il senso unico sui lungotevere si costringe l'ATAC a gettare altre centinaia di milioni al vento; se si ripristina il doppio senso si aggrava la situazione del traffico.

L'episodio si presta a considerazioni che vanno al di là della istituzione o meno del doppio senso di marcia sui lungotevere. Per capire ciò che sta succedendo, occorre spingere lo sguardo oltre le spalle dei lungotevere. Ed è su questo aspetto che vogliamo richiamare l'attenzione dei lettori. Ricordate la via Olimpica? Forse no. La ex strada di rapido scorrimento che ha ingoiato centinaia e centinaia di milioni, è ormai dimenticata, è anch'essa una delle tante povere strade dal malfatto disegno. Quando i

libera a tutte le speculazioni, si rivolge ora contro di loro. Qual è dunque la strada da seguire? Lasciamo al commissario prefettizio la sua libertà di decidere sui doppi sensi. A nostro parere risulta abbastanza chiaro che le cose sono giunte a tal punto che l'ATAC non può subire un altro tracollo finanziario se non vuole affondare, e cadere così nelle braccia del capitale privato che sta impazientemente aspettando il momento di gettarsi sulla sua carcassa per pompare dal governo sovvenzioni su sovvenzioni. A meno che non sia proprio questo che si vuole.

Ci hanno dunque portati sull'orlo della crisi. La città sta scoppiando, le strutture dei suoi servizi pubblici non riescono più a contenere la vita che vi pulsa. Perfino un provvedimento di ordinaria amministrazione minaccia di rovesciare il faticoso e sempre più instabile equilibrio sul quale poggia la città. Occorrono provvedimenti radicali, coraggiosi, più volte indicati, e che solo forze nuove potranno attuare. E questa una strada lunga, difficile, ma è l'unica possibile.

GIANNINO BIANCHI



Il treno della Stefer e il tram dell'Atac dopo il violento scontro di piazzale Labianco

Scene di panico in uno dei nodi più caotici del traffico

Trentadue feriti a Porta Maggiore per il violento scontro fra due tram

La vettura della linea 12 è stata investita da un convoglio della Stefer - E' finita fuori dei binari contro un palo - Un assurdo semaforo a mano - Il piazzale bloccato per circa due ore

Un violento scontro fra due convogli di tram in un nodo caotico del traffico, ha provocato un incidente che ha bloccato per circa due ore il traffico, e ha provocato trentadue feriti. L'incidente è avvenuto alle ore 8,15 di ieri mattina in piazzale Labianco, al nodo di Porta Maggiore. Un convoglio della Stefer, che si muoveva verso Termini, ha speronato un tram dell'Atac della linea 12 che viaggiava verso Villa dei Gordani. Quest'ultimo, a sua volta, ha investito un palo e si è rovesciato fuori dai binari per almeno un metro. Il convoglio della Stefer è rimasto fermo per circa due ore, mentre i soccorsi si sono occupati di trasportare i feriti in ospedale. L'incidente è stato causato da un semaforo a mano che non funzionava correttamente.

La vettura della linea 12 è stata investita da un convoglio della Stefer - E' finita fuori dei binari contro un palo - Un assurdo semaforo a mano - Il piazzale bloccato per circa due ore

La famiglia Colacchi rivolge un sentito ringraziamento a tutti coloro che le hanno prestato la più fraterna solidarietà per la morte del loro caro Marcello. All'intera famiglia del compianto scomparso rinnoviamo le nostre condoglianze.

Le « rivelazioni » sul processo Fenaroli

Istruttoria degli avvocati per l'intervista di Augenti

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha deciso di sottoporre al suo Consiglio il processo Fenaroli, a procedimenti d'ordine, per le dichiarazioni di un ex collaboratore di Fenaroli.

Il Consiglio di Stato ha convocato il giudice per il processo Fenaroli, per il momento non sono stati ancora fissati i termini dell'interrogatorio di Augenti.

Bongarzone muore in uno scontro

Numerosi incidenti stradali provocati dal maltempo che ha investito la capitale, hanno provocato la morte dell'ingegnere cinquantenne Giovanni Bongarzone.

Ha espatriato per una romanina

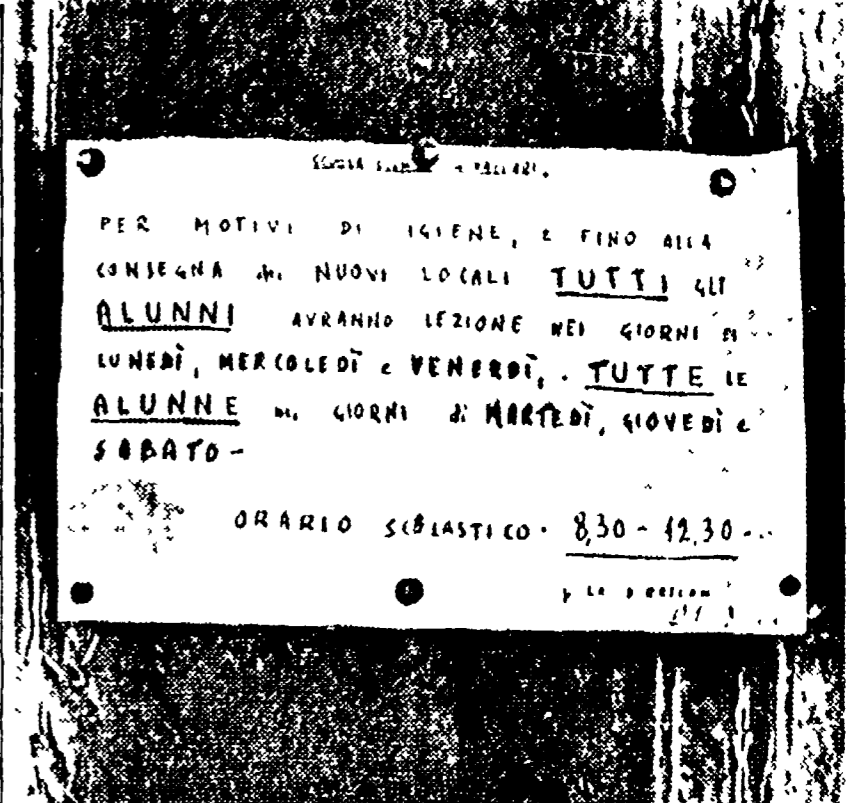
In carcere per amore un giovane spagnolo

Un giovane spagnolo che per amore di una studentessa romana ha percorso il viaggio di Annibale, è stato arrestato.

Mentre si vanta la « vittoria » sui tripli turni! Bambini a scuola un giorno su due

Il caso clamoroso della «G. Vaccari» - «Oggi i maschi, domani le femmine» - Due vecchie stanze per 150 iscritti alla scuola materna

«Evlari i tripli turni nelle scuole romane? Costi alcuni giorni faticavano tra un comitato del Provveditorato agli studi Evviva! Abbiamo finalmente una comunità di bambini che non si divide in quasi tutte le scuole, mancano aule e insegnanti, alcuni istituti non sanno ancora come poter dare inizio alle lezioni perché le sedi promesse non sono ancora pronte, ma ecco che il Provveditorato ha trovato il sistema miracoloso per fondere di mezza, con un colpo di bacchetta, i tripli turni. Come farà? Lo spiega lo stesso comitato con lo smisurato orgoglio di un direttore di scuola. In altre parole, costringendo i giovani che sono iscritti nel proprio quartiere ad andare a lezione a chilometri di distanza (un mese, poi, che si fatica a trovare una scuola con lo spazio necessario per ospitarli). Una trovata dunque degna del «magico» in cui si dibatte la scuola.



Un cartello, sulla porta della scuola «G. Vaccari», avverte che i bambini potranno andare a lezione solo un giorno su due

Questo per quel che riguarda il comitato ufficiale. Ma, facciamo un tuffo nella realtà. Il comitato è un ente come è stato evitato il tripla turno alla scuola elementare «G. Vaccari» di via Ripetta. Montedoro e il cartello sulla porta spiega tutto: i bambini vanno a lezione un giorno sì e un giorno no, i giorni dispari maschietti, i giorni pari le femmine. Gli orari di insegnamento stabiliti per legge sono ridotti alla metà, mancano le aule, e quelle che ci sono sono ridotte in condizioni pietose: pavimenti sconnessi, finestre sconquassate, mura scalinate, scale pericolanti. Il rettore ha già promesso di acquistare una nuova aula (150 iscritti) dispone solo di due stanze ricavate in una vecchia scuderia e di 33 banchi, il gabinetto è fuori, all'esterno, e i bambini, ogni volta, piova o faccia bel tempo, debbono uscire fuori.

È da alcuni anni che il Comitato per la nuova scuola della città. Come si vede, le situazioni sono abbastanza facili da risolvere con i comitati slantati. Nella realtà, però, le cose continuano ad andare in modo alquanto diverso.

Ringraziamento

La famiglia Colacchi rivolge un sentito ringraziamento a tutti coloro che le hanno prestato la più fraterna solidarietà per la morte del loro caro Marcello. All'intera famiglia del compianto scomparso rinnoviamo le nostre condoglianze.

LA LIRA VALE MENO GETTANDOSI DAL V PIANO

Ieri: L. 100 oggi: L. 93

Si uccide un giovane

Respetto al 31 dicembre 1959 il costo della vita è aumentato a Roma del 6,1 per cento, o, in altre parole, se si vuole le cento lire di venti mesi addietro, sono trasformate, a settembre in 93 lire e 59 centesimi. Un crollo di abbastanza sensibile.

Vittorio Di Leonardo, un giovane di 25 anni si è ucciso gettandosi dalla finestra della propria abitazione, al quinto piano dello stabile 163 di viale EUR. Il suicida era a pochi mesi di lavoro nell'ufficio dei Contributi Unificati dell'Agricoltura, per la causa di un voto mancato esultante portoso, dovuto l'essere l'impiego per essere ricoverato in una casa di cura. Dimesso dopo un breve periodo di degenza, sembrava che avesse ricominciato uno stato di relativa tranquillità. Ieri alle 13,30 invece è scoppiata la tragedia in preda ad una riacutizzazione del male il giovane ha deciso di togliersi la vita. Ha scavalcato il davanzale e senza esitare, si è lasciato cadere nel vuoto. Nell'aria ha tentato di arrestare il tragico salto aggrappandosi al balcone sottostante ma senza riuscire.

IMPERMEABILI S. GIORGIO TUTTI I TIPI D'IMPERMEABILI E NEL SETTORE DELLE MODERNE FIBRE SINTETICHE, QUELLE RITENUTE MIGLIORI: «NAILON» E «TERITAL» RHODIATOCCE solo da L. BORELLI - VIA COLA DI RIENZO, 161

GAMA, VIA DEL PLEBISCITO, 115-116 VIA APPIA NUOVA, 209 CONFEZIONI UOMO - DONNA - GIOVANETTI IMPERMEABILI A PREZZI DI FABBRICA NEL PIU' VASTO ASSORTIMENTO PREZZI MINIMI - PREZZI MINIMI

AUTOBUS 3 - 4 - 8 - 35 - 37 - 39 - 52 - 53 56 - 58 - 60 - 62 - 75 - 99 - 137 CIRCOLARE S CIRCOLARE D C E L E R E B conducono tutti alla TIRRENA TV CORSO ITALIA 86 dove sono pronti i nuovissimi modelli TELEVISORI 2° CANALE CAMBI VANTAGGIOSISSIMI Visitateci